

CORRIERE DELLA SERA

magazine

CONTROPELO
CARLO PETRINI
MARILYN MONROE
ETUTTI
PROGRAMMITV

MILENA AGUS
LA SCRITTRICE
SARDO-MASOCHISTA

LA CASA
DEL FUTURO
DORMIREMO IN UN
LETTO CON 13 AIRBAG

**SPECIALE
GIOCHI**
16 PAGINE DI ENIGMISTICA,
SUPERSUDOKU
E TEST LOGICI

Stefano Gabbana, a sinistra,
e Domenico Dolce
con i due cani, Dafè e Rosa.

DOLCE E GABBANA IO VADO IN ANALISI. NO, IO NO

UNO, STEFANO GABBANA, SVELA PER LA PRIMA VOLTA CHE 5 ANNI DI TERAPIA GLI HANNO CAMBIATO LA VITA. L'ALTRO, DOMENICO DOLCE, CHE È STATO SALVATO DA MAMMA

7.003.11 >
9 771824 213006

> Il medico dei vip > Annabella Campiotti

Il primo incontro con l'attore a Como. Le punture di zanzara di Julia Roberts. Le trasferte al seguito di stilisti e modelle. Ma anche il volontariato in Africa. Ritratto di una dottoressa che certe persone le conosce nell'intimo > di Fabrizio Sclavi

I MOBILI DI CASA CLOONEY MI HANNO FATTO VENIRE L'ALLERGIA

SE CREDETE DI CONOSCERE TUTTI i protagonisti della mondanità italiana, nessuno escluso, vi sbagliate: non avete ancora scoperto Annabella Campiotti, il medico dei vip. Abbronzatissima, elegantissima, simpaticissima. Milanese nella parlata e dalla battuta facile, tagliente, da grande intrattenitrice. La incontriamo trafelata, tra un balletto alla Scala (in memoria di

Gianni Versace) e una visita ai suoi pazienti nelle case popolari dell'Ortica, periferia Milano Est, dove esercita la quotidiana attività di medico di famiglia: «Adoro entrare nei cortili, con la portinaia della Scala A che mi domanda, in meneghino, Duturèssa, 'ndoe la vè?... Una realtà di quartiere che sta purtroppo scomparendo». Un mix di alto e basso, di vecchietti con la gotta e top model pelle e ossa, che fa della Campiotti un personaggio eclettico e dalla ricca aneddotica. Ovviamente nel rigoroso rispetto del segreto professionale. Si occupa (non «cura», se mai è «mamma», «sorella maggiore», «confidente») di una buona fetta del côté modaio milanese. Introdotta nell'ambiente dall'amico Piero Piazzì, famoso agente di modelle, ha iniziato alcuni anni fa a visitare le ragazze prima delle sfilate: «Sai, loro hanno bisogno di un certificato, soprattutto se minorenni, un certificato di buona salute per lavorare in Italia». E le anoressiche ci sono? «Personalmente non ho mai visto casi di anoressia. Sicuramente perché le agenzie per cui lavoro sono molto serie».

Dalle modelle agli stilisti, il passaparola è velocissimo. In pochi anni, il numero di cellulare del «medico condotto» più richiesto della città finisce in mano a fashion designer, giornalisti, imprenditori e personaggi dello spettacolo. «Sono sempre in demanding», come dice lei, «perché sono single, non ho figli e mi piace divertirmi. Ho uno stile di vita che si adatta benissimo a



SINGLE PER VOCAZIONE

Nella foto grande, Annabella Campiotti. Qui sopra, da sinistra, la dottoressa con George Clooney, con Naomi Campbell, con Vincent Cassel e con Mariacarla Boscono.

FOTO DI REED YOUNG; LOCATION: NEGOZIO H.L.A.M., MILANO





questo tipo di persone, che alla sala d'attesa della mutua preferiscono una chiacchierata davanti a un bicchiere di vino rosso». Tanto che, addirittura, qualche stilista particolarmente affezionato se la porta come medico personale alle sfilate di Parigi: nel backstage, le top, da Naomi a Mariacarla, l'abbracciano affettuose.

Dentista di formazione, si è dedicata alle più svariate attività: «Io e il dente non avevamo tanto da dirci. Fare il dentista negli Anni Ottanta a Milano ti permetteva di girare in Porsche, ma non era la mia aspirazione. Le cose belle della vita sono altre», quindi ricerca scientifica, volontariato e raccolta di fondi per varie istituzioni, dalla Fondazione Dino Ferrari all'Ospedale Sacco fino al centro odontoiatrico per pazienti affetti da Hiv del San Raffaele a Villa Turro, quest'ultimo costruito «coi finanziamenti di un mio zio Laterza e di vari amici della Banca Popolare di Milano, che hanno tirato fuori i soldi per una giusta causa». Una volta l'anno, poi, la missione in Etiopia. La prima volta, su invito di Fiore Crespi, la quale «mi ha messo in contatto con questa suora che doveva aprire una missione. Sono andata ad aiutarla». E da allora, ogni Natale, la Campiotti passa un mese nell'ospedale da campo di Ghassa Karé, a 600 km a sud di Addis Abeba.

Africa e volontariato, argomenti oggi quotatissimi, soprattutto tra gli attori di Hollywood, un «giro» che la dottoressa, tanto per non farsi mancare niente, ogni tanto frequenta. Ovviamente per motivi professionali: «Quando ci fu da girare *Ocean's Twelve* sul lago di Como c'era bisogno di un medico che stesse sul set per due settimane. Furono i 15 giorni più divertenti della mia vita». Dalle punture di zanzara sulla pelle delicata di Julia Roberts («Per di più incinta di due gemelli, intrattabile»), alle incursioni in motoscafo dei paparazzi con relativi incidenti nautici («Speravano di trovare Matt Damon in slip da bagno»), fino al primo incontro con George Clooney: «Esilarante. Ero in preda a una crisi allergica (causa polvere dei mobili di Villa Erba) e lui mi si para davanti: Can I do anything for you? Posso fare qualcosa per te? Perché stavo proprio male. E continua, Because I was a doctor in a fiction, you know...». Come dire, liberiamo il medico (meglio se charmant) che c'è in ognuno di noi. ■

Ma come sono glamour i camici bianchi in tv



Risale ormai alla preistoria il tempo in cui la professione era bersaglio di satira feroce e Alberto Sordi rivelava al pubblico italiano vizi e nevrosi dei camici bianchi (piccoloborghesi, narcisisti, maschilisti) con film di culto come *Il medico della mutua* (1968) o *Il Prof. Dott. Guido Tersilli* *primario della clinica Villa Celeste convenzionata con la mutua* (1969). Oggi il dottore, per lo meno nella fiction, è il nuovo eroe. Eroe piacione, come George Clooney in *E.R.*, serie tv che lo ha lanciato tra le stelle di Hollywood non più giovanissimo. Eroe scienziato come Hugh Laurie (foto), primario al Princeton Teaching Hospital in *Doctor House*, telefilm ispirato a una rubrica del *New York Times* dedicata ai casi clinici problematici. Meno eroici ma pur sempre dotati di fascino e di un certo cinismo glamorous i chirurghi plastici Dylan Walsh e Julian McMahon di *Nip/Tuck* (letteralmente *Taglia e Cucì*), serial di successo ambientato a Miami tra bionde rifatte, rapide passioni e solenni tradimenti. E le dottoresse? Ancora poche, e solo al cinema. La più famosa, anche se in versione infermiera, Juliette Binoche tra le rovine della Seconda Guerra Mondiale al capezzale di Ralph Fiennes ne *Il paziente inglese* (1996).